

IL SAGGIO

Più che mai abbiamo bisogno degli amici, lo diceva già Platone

Un'idea di amicizia «forte, coinvolgente, più prossima alla felicità». **Pietro Del Soldà**, autore e conduttore della trasmissione di Radio3 "Tutta la città ne parla", è ripartito da Platone e Aristotele per mostrarci come «i legami d'amicizia siano non soltanto un pezzetto della nostra esperienza ma, decisivi, centrali». «È da lì che deve partire il nostro rapporto con il mondo e la sfera pubblica» dice,

lo dimostra nel suo nuovo libro **"Sulle ali degli amici. Una filosofia dell'incontro"** (Pagg. 160, euro 16), uscito per **Marsilio** il giorno in cui le librerie sono state chiuse per la pandemia, disponibile ora sulle piattaforme, in cartaceo ed ebook. «L'esperienza dolorosa che stiamo attraversando rimettere al centro i legami. Facciamo lunghe e profonde telefonate con persone che magari

di solito liquidiamo in un attimo. Abbiamo voglia di sapere come stanno gli amici. Sicuramente è legato al momento, ma questa situazione potrebbe trasformare in modo definitivo il nostro modo di stare al mondo o comunque lasciare un segno difficile da dimenticare» spiega l'autore del libro che non immaginava quanto questa sua esplorazione di una delle più grandi relazioni umane, l'a-

micizia, sarebbe stata importante nel difficilissimo momento che stiamo vivendo.

Esiste, e non lo nasconde, la «possibilità che usciamo da questa esperienza più egoisti e individualisti di prima, più terrorizzati dal contatto con il prossimo e più ossessionati sulla sicurezza. Ma io voglio invece pensare, non solo per ottimismo, che questa esperienza dolorosa e destabilizzante produca altri effetti. Non ci dimenticheremo di essere tutti nella stessa barca. Abbiamo paura degli

altri però, questa distanza sociale imposta ci sta facendo vedere quanto è bello abbracciarsi, quanto vale la presenza fisica di un vero amico» sottolinea Del Soldà.

Il «pensiero più antico è

quello che riesce a parlarci maggiormente oggi» dice l'autore che ha messo al centro di questo viaggio nel pensiero di filosofi e poeti, Aristotele e Platone perché è convinto che «sia più forte e im-



portante e grandiosa l'idea di amicizia legata alla polis classica». Il contributo più importante che viene da Platone è quello di «mostrarci come gli amici siano uniti in un percorso di reciproca conoscenza che è il miglior modo di disporsi in rapporto con il cosmo, con quello che non è umano. Questo significa an-

che abbandonare l'atteggiamento di conquista della natura che sta alla base del nostro modo di vivere. La natura per noi è un luogo da saccheggiare e ne stiamo pagando le conseguenze. Il rapporto uomo-natura è da ripensare e questo vale maggiormente oggi» afferma l'autore del libro, che è dottore di ricerca in filosofia all'Università Cà Foscari di Venezia e insegna al corso di laurea in Editoria e Scrittura dell'Università la Sapienza di Roma. E ci ricorda che per Aristotele l'amicizia è «il cemento della polis». E, oggi più che mai, «abbiamo l'opportunità di capire che è qualcosa di molto più importante di quello che pensiamo» conclude Del Soldà.

